

I PEGGIORI. Il libero del Barcellona nella gara col Belgio è stato iriconoscibile Yekini, forse troppo atteso, ha voluto strafare perdendo la misura

Koeman: l'olandese dormiente

LORENZO MIRACLE

1) Azmi: anche il portiere del Marocco adesso se la prenderà con i palloni troppo leggeri. Dirà che è colpa della sfera se lui ha combinato la frittata sul tiro del saudita Amin. Potrà essere un'attenuante, ma resta il fatto che il Marocco ha già incassato due sconfitte, e su entrambe Azmi c'ha messo lo zampino. Contro il Belgio fu infatti una sua uscita a vuoto a determinare il gol degli europei.

2) Sensini: è uno di quei giocatori che per rendere bene deve arrabbiarsi con l'avversario. Con la Nigeria, però, pur essendo furioso non ha nemmeno giocato benissimo. Ed è risultato insopportabile, tutto intento com'era a contestare le due o tre punizioni che lo svedese Carlsson ha fischiate contro l'Argentina. Appena vedeva un accenno di discussione si buttava a capofitto sperando di rifilare uno sganasone a qualcuno. Un po' di ritegno!

3) Emenalo: volendo fare una facile battuta si potrebbe dire che *nomina sunt consequentia rerum*. È una battuta, appunto, però il difensore nigeriano evidentemente scottato dalle critiche dopo la prestazione contro la Bulgaria, ha deciso che contro gli argentini avrebbe dovuto praticare una marcatrice più stretta. Forse contro la Grecia troverà il giusto mezzo.

4) Naybet: il centrocampista marocchino ha perso una quantità incredibile di palloni nel corso della partita contro l'Arabia Saudita. E per uno che dovrebbe garantire la copertura alla propria difesa non c'è male. Buon per lui che il reparto arretrato del Marocco (Azmi a parte) ha saputo contenere le avanzate dell'Arabia. Altrimenti sarebbe stata goleada.

5) Onopko: sembra che Boris Eltsin, in preda a un raptus berlusconiano, abbia fatto giungere al ciurmo Sadyrn alcuni suggerimenti per la partita che i suoi dovranno disputare contro il Camerun. Si spera, per le sorti della nazionale russa, che tra i consigli di Eltsin ci sia quello di mettere fuori squadra Onopko.

6) Koeman: ma che preparatore atletico s'è scelto Advocaat? È vero che Koeman non è mai stato un fulmine di guerra, ma almeno quando gioca nel Barcellona qualche passo di corsa lo fa. Contro il Belgio il libero olandese spesso è volentieri sì è letteralmente fermato, lasciando che i suoi avversari gli sottraessero il pallone senza troppe difficoltà. E simili imprese le ha compiute anche al limite della sua area. Roba da lobotomia.

7) Taument: il simil-Gullit in miniatura era diventato il salvatore della Patria dopo la partita contro

l'Arabia Saudita. In quell'occasione era entrato nel corso del secondo tempo e aveva segnato il gol della vittoria a cinque minuti dalla fine grazie a un delizioso omaggio di Al-Dayea. Contro il Belgio è stato schierato titolare a furor di popolo, e ha avuto un rendimento vicino allo zero. Non si sono viste nemmeno le sue trecce.

8) Weber: fortuna che ci ha pensato Albert a mettere dentro il pallone della vittoria belga. Perché Weber dava l'aria di non riuscire nell'impresa nemmeno se Preud'Homme avesse abbandonato all'improvviso la porta per rientrare negli spogliatoi. Il giocatore del Cercle Bruges ha avuto più d'una occasione davvero propizia, ma è riuscito sempre a sbagliarla nel peggiore dei modi.

9) Yekini: il centravanti nigeriano era atteso a una grande prova contro l'Argentina. Aveva cominciato benissimo la sua partita, con un assist e un'azione molto pericolosa. Poi ha perso il senso del gioco e della misura, imbarcandosi in impossibili serpentine, cercando raramente la collaborazione dei compagni. Forse non gli ha giovato essere caricato di tanta aspettativa, e ha voluto strafare, risultando uno dei peggiori dei suoi.

10) R. De Boer: lento, lentissimo, talmente imballato che Jonk sembrava un centometrista. Da lui si aspettavano lanci per i compagni, e non se n'è visto nemmeno uno. Ma non tutte le disgrazie vengono per nuocere: vista la sua nullità, Bergkamp ha deciso che era venuto il giorno di far vedere che sa ancora giocare a pallone. Una magra consolazione per Advocaat.

11) Balbo: l'argentino contro la Nigeria ha offerto una delle sue prove-fantasma, croce dei tifosi romanisti per tutta la scorsa stagione. Non si è mai inserito nel gioco della squadra, e ha vagato alla ricerca dello schema perduto per 90 minuti. Per fortuna di Basile evidentemente l'Argentina può anche fare a meno di un giocatore.

Claudio Icardi: nel suo caso è invitato a darsi all'ippica non dev'essere considerato un insulto. Il buon Icardi è infatti un ottimo commentatore di corse al trotto, al galoppo e ad ostacoli. Col calcio il rapporto è più episodico, e lo si è notato seguendo il suo commento ad Argentina-Nigeria. È stato l'unico a non capire che Eguavon non era stato ammonito per la seconda volta, e solo la sua professionalità gli ha impedito di lasciare il microfono per andare a presentarsi a un esposto alla Fifa per la mancata espulsione del nigeriano.



Il portiere del Marocco Azmi

IL CASO. La notizia fornita da una tv statunitense

I nigeriani chiedono asilo?

■ BOSTON. Dopo la sconfitta contro l'Argentina, una notizia davvero clamorosa ma ancora non confermata ufficialmente, viene a turbare il mondiale della Nigeria. Nove giocatori della nazionale nigeriana impegnata nella prima fase di Usa 94 avrebbero chiesto asilo politico alle autorità statunitensi. Alla base della richiesta ci sarebbe il pesante clima di repressione esistente nel paese africano, le costanti violazioni dei diritti umani che vi si operano e la possibilità che possa scoppiare una guerra civile simile a quella del Rwanda, a causa delle profonde divisioni tra le due etnie maggioritarie del paese, gli Hausa e gli Yoruba.

La notizia è stata data da una televisione locale del Massachusetts, Canal Five, un reporter dell'emittente statunitense ha rivelato di essere entrato in possesso di una copia del documento con il quale i nove calciatori della Nigeria avrebbero chiesto l'asilo politico al Dipartimento di Stato, facendo presente che, dopo il Mondiale, gradirebbero non fare ritorno in patria. Bisogna ricordare che nel paese africano sono state recentemente annullate dai militari le elezioni presidenziali dello scorso anno, ed il candidato che le aveva vinte, Moshoud Abiola, è stato incarcerato proprio qualche giorno fa.

Sul nome dei calciatori che avrebbero chiesto l'asilo politico il giornalista della televisione statunitense non ha dato alcuna indiscrezione, ma la situazione sembra molto confusa, in quanto c'è da tener presen-

te che 17 dei 22 calciatori della nazionale di Westerhof attualmente giocano in Europa, e quindi già non vivono in Nigeria. Un altro, Emmanuel Amunike, milita nella squadra egiziana dello Zamalek. Non si capisce quindi perché oltre ai quattro atleti che risiedono in Nigeria, altri 5 avrebbero chiesto asilo politico agli Usa. A meno che le richieste non siano state avanzate da accompagnatori o tecnici della squadra.

Nessuno tra i dirigenti nigeriani ha voluto commentare la notizia, ma ci si ricorda della dichiarazione fatta sabato, prima della sfida contro l'Argentina, dal capo-delegazione della nazionale africana, il generale Sam Omeruah, che così si era espresso sull'arresto del vincitore delle elezioni presidenziali, Moshoud Abiola: «Per me può anche morire. Non ce ne importa nulla, perché queste sono cose che ai calciatori non devono interessare».

Invece evidentemente non è così, e la richiesta di asilo politico, secondo Canal Five, è già stata inoltrata: nove giocatori della Super Aquile non vogliono più mettere piede in Nigeria finché sarà al potere la Giunta militare.

Se non sono giunte conferme dal quartier generale della Nigeria, nessuna indiscrezione è trapelata nemmeno dal Dipartimento di Stato Usa; il ministero degli esteri statunitense non ha confermato né smentito la notizia, trincerandosi dietro un impenetrabile «no comment».

MALVISTO MALDETTO

SILVESTRO SERRA: «Si narra che la notte precedente la battaglia Antonio Matarrese, presidente della Figg e neovice di Joao Havelange nel governo del calcio mondiale, contrariamente al principe di Condé non abbia dormito profondamente». (Panorama)

GIANNI MELIDONI: «Nell'esclusione di Baggio, decisa in un minuto da un uomo solo contro 10.818.000 italiani, 9.596.000 uomini, 9.596.000 donne (complimenti!) e 2.006.000 bambini c'era - a parte il dolore di Sacchi, che, ho scritto, ha dovuto amputarsi la mano sinistra non potendo fare a meno della destra - il riassunto di quanto stava accadendo, e accadrà, con il ritorno di Casiraghi all'avamposto». (Il Tempo)

GIORGIO GANDOLA: «Visto che gli allenamenti diventano più brevi e qualche ora di tempo libero c'è, l'Italia dovrebbe fare un salto a Chinatown a cercare un vecchio libro di Confucio. Lì, in uno di quegli affascinati e polverosi bookstores dove draghi di cartapesta e fiabe raccontate con gli ideogrammi rendono esotica ogni banalità, troverebbe la soluzione di tutti i suoi guai». (Il Giornale)

GIUSEPPE SIGNORI: «È piaciuta alla gente la mia faccia. Anzi, una mia imprecazione a tutto schermo. Ho urlato «Porca troia» in mondovisione». (Il Messaggero)

IL MANIFESTO: «Allah è generoso con il n° 6». (Titolo nelle pagine sportive)

LUCA VALDISERRI: «Ben venga il Messico, magari con le sue nuvole». (Corriere della Sera)

CURZIO MALTESE: «La gente non vuole la riforma fiscale, la legge anti trust, il federalismo (sconfitto 0-1, gol di Dino Baggio), il risanamento del deficit dello Stato». (La Stampa)

ADOLFO VALENCIA: «Prima di partire, ho consultato un mago. Mi ha detto che avremmo perso subendo tre gol nella partita di esordio; che saremmo andati ancora nella seconda gara ma che avremmo vinto la terza proseguendo, così, il Mondiale». (Corriere dello Sport)

ALKETAS PANAGOULIAS: «M'hanno tradito giocatori che ancora insistono a congratularsi con se (sic) stessi per la prima storica partecipazione a una "hit parade" iridata. Non sanno ancora che nel calcio conta solo il presente». (Corriere della Sera)

FIUPO GRASSIA: «Non sapevo di essere né un guardone né un depravato sessuale, lo come voi beninteso. Così è, pardon sarebbe, in base alle incredibili dichiarazioni rilasciate a Buenos Ayres (sic) da Umberto Eco, quello che scrive libri infiniti di cui la gran parte dei lettori legge poche decine di pagine, ma che viene pittato come un genio della cultura». (L'Indipendente)

RUDI VOELLER: «Siamo stati ingannati dalla partita contro l'Italia in marzo. Il problema è nato lì. È stata una bellissima partita per la Germania e Vogts ha pensato di poter giocare tutto il mondiale con quel modulo. Ma è stata una partita falsa, perché l'Italia non c'era». (Gazzetta dello Sport)

IL GOL

■ Il commissario tecnico della Nigeria Westerhof, ha mandato via radio i complimenti a Maradona e all'Argentina perché «hanno segnato due gol mentre i miei erano intenti a parlare con l'arbitro». Se i nigeriani sono stati più ingenui non è certo colpa dei sudamericani, e comunque, ingenuità o meno, il secondo gol dell'Argentina è stato frutto di una prodezza personale di Caniggia. Il biondo attaccante della Roma è stato servito lungo la linea laterale da Maradona: lo ha visto completamente solo e indisturbato. Caniggia ha sfruttato la sua grande velocità, è entrato in area e quando il portiere Rufai gli è andato incontro in uscita, lo ha battuto con un bellissimo pallonetto a rientrare che si è infilato all'incrocio dei pali della porta nigeriana. Non potendo contare su Batistuta, sorvegliato speciale, l'Argentina ha così fatto affidamento su questo giocatore, in buona condizione nonostante manchi da un anno alle partite ufficiali.

Ragazzi, non scherzate coi leoni!

■ OXNARD. Parlo con l'Unità? Vorrei la segreteria di redazione, per cortesia. (Attesa). Segreteria? Sono Mbouh, ma si può sapere che succede? Mi dicono da Yaoundé che un vostro inviato è piombato nel ritiro del Camerun e ha scritto un pezzo pieno di fandonie. E che il pezzo è addirittura pubblicato oggi, su questo giornale che ospita la mia rubrica! E allora mi devo incazzare!!! (nota del censore: che bello, litigano fra di loro. Il baluba contro i comunisti. Oggi gli lascio tutte le parolacce, è troppo divertente). Devo venire a sapere queste cose aprendo il giornale? Ce l'avete il mio numero, no? Alzate il telefono, muovete le chiappe, avvisatemi! Perché io devo capire: chi lo segue il Camerun, io o quest'altro fesso? A chi credete per le notizie? A me, che sono camerunense e parlo la lingua, o a lui, che

non sa un beneamato ciufolo di niente? Come dite? Che ieri costui è arrivato al ritiro e ha visto Milia che tentava di strangolare Bell? Ma che idiozie! Milia stava aiutando Bell a fare un particolare esercizio, molto in voga nei nostri villaggi, che serve a rinforzare i muscoli del collo. Come dite? Bell si ritira, non gioca più? Ma si riferiva a quelle interminabili partite a briscola in cui Kalla Nkong, effettivamente, lo straccia senza nemmeno avere un «carico» in mano. Come dite? Al ritiro del Camerun ci sono quattro ministri? E allora? Non è un bene che la nostra illuminata classe dirigente sia vicina alla squadra, disposta per questo nobile scopo a lasciare la frescura e gli ozi di Yaoundé per affrontare la canicola e i disagi di

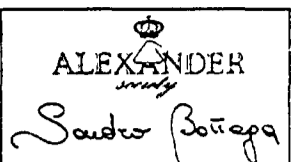
questo paese del terzo mondo che è la California? D'altronde, razza di bianchi sottosviluppati, se per caso avete una botta di fortuna e l'Italia va in finale, credete che Berlusconi non sbarchi a Hollywood con tutti i suoi nani e le sue ball... (nota del censore: att, qui si va fuori del seminato. Che c'entra Berlusconi? Se la prendesse con i comunisti, questo bingo bongo).

Smentisco categoricamente tutte le affermazioni contenute nell'articolo di quel mentecatto. Bell non si ritira: giocherà fino ai 60 anni e prenderà il posto di Zenga all'Inter. I ministri non fanno la formazione: si limitano, generosamente, a rispondere quando l'allenatore chiede loro giusti e paterni consigli. Milia non è un protetto del presidente: gioca ancora perché è

l'attaccante più fulminante, pericoloso, insidioso, geniale, imprevedibile, bello, bravo e buono del pianeta. E il nostro presidente Bijia è un uomo d'oro, che garantisce i bambini con l'imposizione delle mani e mette incinte le donne con lo sguardo. Credete a me, non a quel comunista sovversivo del vostro inviato! Non c'è nessuna polemica nell'ambiente del Camerun. Siamo tutti fratelli. Capito? Arrivederci. (il telefono resta inavvertitamente aperto per alcuni secondi) Ragazzi! Mabong, Mouyeme, Ekeme! Ma porca di quella puttana, chi ha cospirato di colla la cornetta di questo cavolo di telefono, che non mi si stacca più dall'orecchio? E iori chi mi ha fatto il sacco alla branda? Chi mi ha messo il gutta-nello sullo stufato di giraffa, che ho passato la giornata al cesso? Ragazzi... Ragazzi!!!

LA PAPERÀ

■ Dopo Escobar, un altro difensore tra gli autori della papera del giorno. Stavolta è stato il greco Alexoudis a compiere un goffo intervento con gravi ripercussioni per il risultato della sua squadra. La partita con la Bulgaria era cominciata da pochi minuti, quando Balakov ha battuto una punizione da fuori area. Il traversono ha raggiunto la testa di Jankov, marcato nell'occasione proprio da Alexoudis in ripiegamento difensivo; questi ricadendo ha abbrancato il pallone con le mani, dimostrando così tutta la sua inesperienza a partite di questo livello (ha 8 presenze in Nazionale). Per l'arbitro è stato impossibile sorvolare, neanche volendo dar credito alla tesi dell'involontarietà. L'intervento di mano aveva infatti fermato l'azione della Bulgana, e come da regolamento è stata concessa la massima punizione, realizzata da Stoichkov. Dopo un minuto Alexoudis si è anche fatto ammonire: davvero una giornata no.



RISULTATI

GIRONE A

COLOMBIA-ROMANIA	1-3
USA-SVIZZERA	1-1
USA-COLOMBIA	2-1
ROMANIA-SVIZZERA	1-4
USA-ROMANIA	26 / 6
SVIZZERA-COLOMBIA	26 / 6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
SVIZZERA	4	2	1	-	1	5	2
USA	4	2	1	-	1	3	2
ROMANIA	3	2	1	1	0	4	5
COLOMBIA	0	2	0	2	0	2	5

GIRONE B

CAMERUN-SVEZIA	2-2
BRASILE-RUSSIA	2-0
BRASILE-CAMERUN	3-0
SVEZIA-RUSSIA	3-1
RUSSIA-CAMERUN	28 / 6
BRASILE-SVEZIA	28 / 6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
BRASILE	6	2	2	0	0	5	0
SVEZIA	4	2	1	0	1	5	3
CAMERUN	1	2	0	1	1	2	5
RUSSIA	0	1	-	-	1	0	2

GIRONE C

GERMANIA-BOLIVIA	1-0
SPAGNA-COREA SUD	2-2
GERMANIA-SPAGNA	1-1
COREA SUD-BOLIVIA	0-0
BOLIVIA-SPAGNA	27 / 6
GERMANIA-COREA SUD	27 / 6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
GERMANIA	4	2	1	0	1	2	1
SPAGNA	2	2	0	0	2	3	3
COREA SUD	2	2	0	0	2	2	2
BOLIVIA	1	2	0	1	1	0	1

GIRONE D

ARGENTINA-GRECIA	4-0
NIGERIA-BULGARIA	3-0
ARGENTINA-NIGERIA	2-1
BULGARIA-GRECIA	4-0
GRECIA-NIGERIA	30 / 6
ARGENTINA-BULGARIA	30 / 6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
ARGENTINA	6	2	2	0	0	6	1
BULGARIA	3	2	0	0	2	3	3
NIGERIA	3	2	1	1	0	4	3
GRECIA	0	2	0	2	0	0	8

GIRONE E

ITALIA-IRLANDA	0-1
NORVEGIA-MESSICO	1-0
ITALIA-NORVEGIA	1-0
MESSICO-IRLANDA	2-1
IRLANDA-NORVEGIA	28 / 6
ITALIA-MESSICO	28 / 6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
MESSICO	3	2	1	1	0	2	2
IRLANDA	3	2	1	1	0	2	2
ITALIA	3	2	1	1	0	1	1
NORVEGIA	3	2	1	1	0	1	1

GIRONE F

BELGIO-MAROCCO	1-0
OLANDA-ARABIA S	2-1
ARABIA S.-MAROCCO	2-1
BELGIO-OLANDA	1-0
MAROCCO-OLANDA	29 / 6
BELGIO-ARABIA S.	29 / 6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
BELGIO	6	2	2	0	0	2	0
ARABIA S.	3	2	1	1	0	3	3
OLANDA	3	2	1	1	0	2	2
MAROCCO	0	2	0	2	0	1	3

MARCATORI

3 reti: Batistuta (Argentina), Dahlin (Svezia)

2 reti: Raduciu (Romania), Klinsmann (Germania), Goicoechea (Spagna), Hagi (Romania), Knup (Svizzera), Valencia (Colombia), L. Garcia (Messico), Romario (Brasile), Amin (Arabia S.), Caniggia (Arg.), Stoichkov (Bulgaria)

1 rete: Bregy (Svi), Embé e Omambiyik (Camerun), Rai (Bra), Maradona (Arg), D Baggio (Italia)